

## RASSEGNA DI ALTRE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

a cura di MARIA GRAZIA MARZI

### ISTITUTI E CENTRI DI STUDIO

ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA (CATTEDRA DI ETRUSCOLOGIA E ARCHEOLOGIA ITALICA) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO.

Negli anni 1977-1981, nel quadro delle ricerche su Pompei preromana, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, sono continuati gli scavi nell'*insula* 5 della *Regio* VI a Pompei, con la partecipazione di allievi dei corsi e delle Scuole di Perfezionamento delle Università di Milano e Napoli. L'area interessata è stata allargata alle abitazioni 8 e 10. Inoltre in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia negli anni 1979-1981 sono state effettuate tre campagne di scavo nella necropoli della Ca' Morta (Como). Docenti e ricercatori hanno partecipato all'allestimento della mostra dei materiali archeologici dalle necropoli ceretane affidati dall'ing. C.M. Lericci al Comune di Milano, in custodia permanente e ne è stato curato il catalogo (*Gli Etruschi e Cerveteri*, Milano 1980). In collaborazione con la Soprintendenza di Napoli e Caserta è stato pubblicato il catalogo *Terrecotte figurate ed architettoniche del Museo Nazionale di Napoli, I, Terrecotte figurate da Capua*, Napoli 1980 (O. Della Torre-S. Ciaghi) ed è in corso di stampa *Scavi di Pompei, Regio VI, insula 5. Relazione delle campagne di scavo 1976-1978* a cura di M. Bonghi Jovino. Inoltre sono in preparazione i seguenti volumi in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte: A. Cecconi, *Contributo per una tipologia dei materiali archeologici dell'età del Ferro nell'area di Castelletto Ticino*; G. Bagnasco, *I materiali della necropoli di Castelletto Ticino conservati presso il Museo di Antichità di Torino*.

CENTRO DI STUDIO PER L'ARCHEOLOGIA ETRUSCO-ITALICA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE.

Ai fini della ricognizione sistematica delle zone archeologicamente meno conosciute dell'Etruria meridionale e del Lazio è stato completato lo spoglio delle fonti archivistiche e bibliografiche relative alle indagini archeologiche effettuate a Veio prima del XX secolo. Sono stati individuati e fotografati materiali archeologici veienti, frutto di antiche esplorazioni, nel Museo Etrusco-Gregoriano del Vaticano, nel Castello di Aglié (Torino) e nel Museo Nazionale di Quinta da Boa Vista a Rio de Janeiro. È stata trascritta e fotografata la parte più significativa della docu-

mentazione archivistica, concernente antiche esplorazioni archeologiche veienti, esistente presso la Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, l'Archivio di Stato di Roma e il Museo di Roma.

Inoltre è proseguita la lucidatura di parte del materiale iconografico dei corredi funerari della prima età del Ferro di Bisenzio.

È proseguito il programma di ricerca *Latium vetus*, affidato dal 1974 al prof. L. Quilici e alla dott.ssa Gigli. In quest'ambito nel corso del 1982 è stata completata la stesura del IV volume della collana, *La Civita di Artena*, di L. Quilici, del quale è stata curata la redazione e presentazione grafica dagli stessi ricercatori responsabili del programma. È proseguito contemporaneamente lo studio dell'antico centro abitato di Fidene, per il quale è stata eseguita la raccolta sistematica delle fonti bibliografiche ed archivistiche riguardanti la località, sia per le fonti antiche che medievali e moderne necessarie ai fini dell'indagine (1981) e sono stati effettuati numerosi sopralluoghi di aggiornamento della ricognizione (1982). A latere di tali ricerche, che hanno costituito l'impegno maggiore, nell'ambito dello stesso programma sono state svolte alcune indagini di complemento, che hanno trovato diverse sedi di pubblicazione. Nell'ambito della proficua collaborazione istituita dal Centro con il Comitato per l'Archeologia Laziale, gli stessi ricercatori hanno curato, nel 1981 e nel 1982, l'organizzazione dell'Incontro di Studio annuale, e la stampa degli Atti dell'incontro del 1981 (*Archeologia Laziale IV*, 1981) e la dott.ssa S. Gigli la raccolta e la preparazione per la stampa degli Atti del 1982. Da parte degli stessi ricercatori sono state presentate nel corso dell'Incontro del 1982, due relazioni scientifiche che saranno pubblicate sugli stessi Atti (*Archeologia Laziale V*, 1983).

Durante la preparazione del secondo volume della collana « Musei e Collezioni », a cura di Adriana Emiliozzi, dedicato alle raccolte archeologiche del Museo Civico di Viterbo, si è innanzitutto definita, in ogni particolare la struttura interna della pubblicazione; ciò che è stato possibile solo al termine delle ricerche, concluse nel 1981, relative alla identificazione e alla consistenza dei singoli nuclei delle raccolte (formatesi, per iniziative diverse, tra il '700 e il nostro secolo, fino all'ultimo conflitto mondiale), nonché alla schedatura dei materiali completata nel corso dello stesso anno. È stata altresì iniziata sin da allora la stesura definitiva dei testi, limitatamente a quei capitoli per i quali si potevano considerare conclusi sia la raccolta dei dati sui materiali e sui contesti di provenienza, sia lo studio ad essi relativo. Nel 1982 si è concentrata la ricerca — condotta nell'Archivio Centrale dello Stato a Roma e presso l'Archivio Storico Comunale di Viterbo — volta a reperire tutti i documenti necessari alla stesura del capitolo iniziale sulla storia delle collezioni e del Museo, il cui contenuto sarà trascritto, ove lo meriti per la particolare importanza, in appendice al volume stesso.

Nel corso dello stesso anno si è continuata la stesura dei testi, e si conta di portare a termine, tra l'altro, entro l'anno, il grosso capitolo dedicato a Ferento: si segnala al riguardo che molto tempo è stato assorbito dalla elaborazione dei dati forniti dai ritrovati diari di uno scavo ivi condotto nel 1908, che interessano uno dei più cospicui nuclei tra le suppellettili confluite nel Museo.

Riguardo al *Thesaurus Linguae Etruscae (Indice Lessicale)*, dopo uno spoglio sistematico di riviste, cataloghi di Musei e di mostre, ecc. editi nel corso dell'anno 1981, la dott.ssa Maristella Pandolfini Angeletti ha provveduto, presso l'Istituto di Etruscologia dell'Università di Roma, ad aggiornare gli schedari lessicale ed epigrafico ed ha inoltre preparato il manoscritto per un primo supplemento al *TbLE*, I, che raccoglie il materiale epigrafico edito dopo la pubblicazione — cioè quello ap-

parso negli anni 1978-1980 — ed alcuni testi non considerati in precedenza. A seguito della decisione della commissione internazionale per il *Thesaurus Linguae Etruscae* (istituita presso l'Istituto di Studi Etruschi e Italici di Firenze) secondo cui la pubblicazione degli aggiornamenti dell'Indice Lessicale dovrà avere frequenza quinquennale si è provveduto, nel corso del 1982, ad aggiornare gli schedari lessicale ed epigrafico come pure il manoscritto del primo fascicolo di supplemento al *TbLE*, I. Si è inoltre intrapreso — sulla base del *TbLE*, I e di un elenco aggiuntivo appositamente redatto — il lavoro di computerizzazione dei lemmi etruschi noti.

Per il *Corpus Inscriptionum Etruscarum*, vol. III, fasc. 1 (*Instrumentum* iscritto da Tarquinia e territorio tarquiniese) nel 1981 si è concluso, sempre a cura della dott.ssa M. Pandolfini Angeletti, il lavoro di preparazione del manoscritto e del materiale illustrativo del fascicolo del *CIE* sopra indicato. Si sono resi necessari alcuni sopralluoghi a Tarquinia per verificare i reperti degli scavi della Fondazione Lerici e per reperire gli oggetti iscritti provenienti dallo scavo del santuario di Gravisca. Grazie alla collaborazione della dott.ssa K. Berggren è stato possibile vedere e disegnare, presso l'Istituto Svedese di Studi Classici, i vasi provenienti dalle necropoli etrusche di San Giovenale. Nel corso del 1982 si è curata la stampa del fascicolo.

Riguardo alla storia degli studi etruschi ed italici nel corso del 1982, è stata portata a termine la preparazione del volume di M. Cristofani, *La scoperta degli Etruschi, Archeologia e antiquaria nel Settecento*, (200 pp., 90 figg. nel testo), che è stato dato alle stampe e che costituirà il secondo volume della collana: il testo, partendo dalla pubblicazione del *De Etruria regali* del Dempster e dalle reazioni che ad essa seguirono, fa luce su quel particolare momento che vide l'interesse antiquario e collezionistico trasformarsi gradualmente nello studio dei problemi connessi col mondo preromano e con l'Etruria, momento che comprende la fine dell'« etruscheria » e la nascita della etruscologia. Ai fini della prosecuzione della collana si è quindi iniziata una ricerca di testi umanistici e postumanistici che possano costituire un reale contributo alla storia dell'etruscologia ed è stato impiantato un archivio di microfilms, fotocopie ecc. di tali testi, che ne permetta una scelta ed uno studio accurati ed appropriati. Il primo testo sul quale ci si è soffermati è il *De Etruriae... originibus...* di Guillaume Postel (Firenze, 1551), che, pur ricalcando per molti aspetti le dottrine di Annio — tanto da sostenere l'autenticità di un tipico « falso » anniano, il Beroso caldeo —, presenta spunti di grande interesse (origine degli alfabeti; lettera a Pierfrancesco Giambullari, ecc.) per una sua edizione critica nella collana. Per tale edizione critica è stato già interpellato uno specialista del Postel, il prof. Giovanni Cipriani, dell'Università di Firenze, il cui lavoro, che si prevede pronto nel corso del 1983, sarà utilizzato per il terzo volume della collana.

Per il *Corpus delle Ciste Prenestine* (il cui coordinamento è affidato alla dott.ssa Adriana Emiliozzi), nel corso del 1982 è stata messa a punto la struttura generale del lavoro ed è stata eseguita la riproduzione di alcuni disegni inediti conservati nell'Archivio dell'Istituto Archeologico Germanico in Roma, ai fini della documentazione grafica di ciste che figureranno nel secondo fascicolo del *Corpus*, in preparazione a cura di G. Bordenache Battaglia. Nello stesso anno sono stati avviati quei lavori — corrispondenza epistolare con Direzioni di Musei e Istituzioni italiane e straniere ai fini della esecuzione di restauri, analisi metallografiche, riproduzioni grafiche e fotografiche; ricerche bibliografiche; programmi dei sopralluoghi per controlli autoptici — preliminari alla stesura delle singole schede del fascicolo. Si è anche raccolta la documentazione via via così ottenuta, e si sono concentrati i

sopralluoghi per i controlli autoptici del materiale. Nel corso dello stesso anno è stata realizzata la stesura del testo (ora in deposito presso il Centro) delle schede relative a diciassette ciste, mentre è attesa la consegna, entro il mese di novembre, di circa altrettante schede, con le quali si completa il testo relativo alle ciste conservate a Roma (con esclusione della cista Ficoroni tutt'ora in corso di studio) e a una prima parte di quelle conservate all'estero. Quanto alla sezione illustrativa, è stata raccolta la documentazione grafica e soprattutto fotografica di parte degli esemplari conservati in musei stranieri, mentre si è soltanto iniziata la esecuzione delle fotografie e dei disegni degli esemplari conservati nei Musei di Roma, dei quali è appena terminato il restauro.

Nell'ambito delle ricerche sulla *Sabina preromana* nel corso del 1982 è stato ultimato lo studio dei materiali della campagna di scavo 1979. La relazione sarà pubblicata a cura della redazione di *Notizie degli Scavi*. In attesa di poter attuare il progetto di sistemazione e restauro della zona archeologica da parte del C.N.R., già elaborato nel corso del 1981, si prevede di compiere uno studio analitico e tipologico dei materiali, recuperati nelle campagne di scavo 1970/75 e 1979, al fine di puntualizzare la facies culturale della necropoli nell'ambito delle culture finitime.

A seguito di una proposta della Soprintendenza Archeologica dell'Etruria meridionale intesa a instaurare un rapporto di collaborazione organica con il Centro relativamente a una ricerca a Cerveteri nell'area urbana dell'antica *Caere* — proposta presa in esame dal Consiglio Scientifico nella seduta del 21 dicembre 1982 — si è concretizzato un programma di massima articolato nelle seguenti linee:

- a) stato delle ricerche;
- b) documentazione di base (grafica, fotografica e archeologica) per una ricerca futura.

Il lavoro è stato affidato per il coordinamento alla dott.ssa Giuliana Nardi con l'aiuto di tecnici e l'eventuale collaborazione di altri ricercatori del Centro interessati all'impresa. Cominciata fin dai primi del 1981, è poi proseguita fino ad oggi la ricerca sistematica sulla documentazione relativa all'antica area della città, che, solo parzialmente occupata dall'abitato moderno di Cerveteri, si estende per circa 150 ettari, circondata da valli fluviali e in parte delimitata da una cinta muraria in opera isodoma intravista finora solo a tratti. Sebbene scarsa di notizie utili e lacunosa, è stata raccolta, riprodotta e schedata tutta la bibliografia esistente. Parallelamente si è proceduto all'esame sistematico e alla raccolta dei documenti conservati negli archivi della Soprintendenza Archeologica per l'Etruria meridionale, nell'Archivio di Stato e nell'Archivio Centrale dello Stato; nonché all'acquisizione di tutti i possibili rilievi grafici (carte del Vespignani, del Canina, mappe del Catasto Gregoriano e dell'Ufficio Tecnico Erariale con i relativi registri), delle foto aeree (R.A.F., Fotocielo, ecc.), di risultati di prospezioni effettuate in alcune zone dalla Fondazione Lerici.

In seguito sono altresì cominciate, con la collaborazione delle dott.sse Mari-stella Pandolfini e Paola Santoro, le ricognizioni in loco per la stesura di una carta archeologica preliminare che registri sia le attuali emergenze sia i luoghi di vecchi rinvenimenti. È infine in programma l'allestimento, presso il Centro, di uno schedario documentario con documenti « normalizzati » per essere immessi in un calcolatore ai fini di una creazione del « data-base ». Detto schedario conterrà per complessi e/o per singoli oggetti tutti i ritrovamenti effettuati.

## MOSTRE E CONVEGNI

1. Il 14 febbraio 1982 è stata inaugurata nel Museo Archeologico di Firenze la mostra *I sette a Tebe nel Frontone di Talamone. La Sala Milani dell'Antiquarium. L. A. Milani, origini e sviluppo del complesso museale di Firenze*, organizzata dal Ministero dei BCA, dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana, dalla Regione Toscana, dall'Ass. Cultura del Comune di Firenze e dall'Ente Provinciale Turismo e Azienda Autonoma di Firenze. La prima mostra ha presentato al pubblico i risultati della ricostruzione, cui il frontone del tempio di Talamone è stato sottoposto dal Centro di Restauro della Soprintendenza in seguito ai danni del 1966.

L'esposizione, preceduta da due sale di carattere documentario introduttivo, comprendeva oltre al frontone, anche una serie di opere prestate da vari musei italiani, utili per confronti iconografici. Nella Sala Milani erano esposti due Kouroi e un rilievo neoattico, già di proprietà Milani. Entrambe le esposizioni erano corredate di catalogo (*Talamone. I sette a Tebe* con testi di O. von Vacano e B. von Freytag; *La Sala Milani* con testo di E. Paribeni). Nella terza parte della mostra, dedicata a L. A. Milani, il fondatore del museo Topografico dell'Etruria, si ripercorreva la storia del museo, fondato nel 1884; la mostra riguardava la metodologia espositiva del Milani, la storia delle collezioni archeologiche fiorentine ed anche la storia dello stesso Palazzo della Crocetta attuale sede del Museo.

2. Il Comune di Orbetello, la Regione Toscana, l'Ass. Cultura e l'Ass. Turismo hanno organizzato il 13 marzo 1982 un convegno presso il Palazzo dei Pubblici Servizi di Talamone sul tema *Il comprensorio orbetelliano e la sua archeologia*. Dopo il saluto del Sindaco di Orbetello hanno parlato F. Nicosia sulle prospettive di fruizione dei beni archeologici dello Stato dei Presidi, O. von Vacano sul « Talamonaccio » e il suo ambiente, M. Cristofani riguardo ai problemi archeologici del territorio in età etrusca, G. Camporeale sui rapporti fra l'agro cosano-caletrano e Volterra nel tardo villanoviano, M. Michelucci sulla paleografia dell'agro Hebano e Caletrano, P. Rendini sull'archeologia subacquea nel comprensorio orbetelliano, F. E. Brown sugli ultimi sondaggi a Cosa ed A. Carandini su indagini nel territorio dell'*ager cosanus*.

3. Dal 20 al 21 marzo 1982 si è svolto a Roma un incontro di studio promosso dal Centro di Studi di Protostoria su *Economia e organizzazione del territorio nelle società protostoriche*. Dopo il saluto di apertura di A. La Regina, Soprintendente ai B. Archeologici di Roma, e di R. Peroni, Presidente del Centro Studi di Protostoria, sono cominciate le relazioni, fra cui ricordiamo, durante la prima giornata, quelle di N. Negrone Catacchio sulla valle del fiume Fiora (criteri, problemi, e risultati di un'indagine sul territorio) e di M. Pacciarelli sulle forme di insediamento e di occupazione del territorio in Etruria meridionale nell'età del Bronzo. Nella seduta seguente due sono state le comunicazioni che hanno rivolto l'attenzione all'ambiente etrusco e italico: F. Di Gennaro sull'economia e organizzazione del territorio in Etruria meridionale dalla tarda età del Bronzo alle città stato e di L. Ponzi Bonomi sulla situazione nella dorsale appenninica umbro-marchigiana fra il IX ed il V secolo a.C.

4. A Colle Val d'Elsa il 4 aprile 1982 è stato organizzato dal Gruppo Archeologico Colligiano, dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana, dalla Regione Toscana, dall'Amministrazione Provinciale di Siena e dal Comune di Colle Val d'Elsa una giornata di studio su *Fonologia etrusca, fonetica etrusca e il problema del*

sostrato. Hanno tenuto relazioni G. De Marinis sugli aspetti storico-archeologici della romanizzazione dell'Etruria settentrionale interna; L. Agostiniani sulle aspirate etrusche e gorgia toscana-valenza delle condizioni fonetico-fonologiche etrusche; L. Giannelli sulle aspirate etrusche e gorgia toscana: valenza delle condizioni fonetiche dell'area toscana. Di questa giornata sono stati pubblicati gli *Atti della giornata di studi organizzata dal Gruppo Archeologico Colligiano* (Colle Val d'Elsa, 1982).

5. Il 29 aprile 1982 è stata inaugurata ad Arezzo nella Sottochiesa di S. Francesco la mostra *Il deposito di Brolio in Val di Chiana*, organizzata dal Ministero dei BCA, dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana, dalla Regione Toscana e dal Comune e Provincia di Arezzo sotto la direzione di P. Zamarchi Grassi. La mostra ha consentito di ripresentare al pubblico un complesso danneggiato dall'alluvione del 1966 ed infine restaurato presso il Centro di Restauro della Soprintendenza. La mostra consisteva in una parte documentaria introduttiva e di una parte più strettamente espositiva. Il catalogo è stato curato da A. Romualdi che ha studiato e pubblicato recentemente tutto il deposito (*Catalogo del Deposito di Brolio in Val di Chiana*, Roma 1981).

6. Il 19 maggio 1982 si è aperta a Carrara la mostra *Marmo lunense. Cave romane e materiali archeologici* sotto la direzione di E. Dolci ed E. Paribeni Rovai, organizzata dal Comune di Carrara e dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana, dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria, dalla Regione Toscana e da altri enti locali. La mostra aveva per tema principale lo sfruttamento delle cave di marmo in epoca romana. Una sezione staccata era riservata a sculture in marmo in gran parte prodotte a Luni. Ne è stato edito il catalogo.

7. Con il patrocinio della Regione Puglia, d'intesa con il Comune di Vieste e la Soprintendenza Archeologica della Puglia e con la collaborazione dell'Amm. Provinciale e dell'E.P.T. di Foggia il Centro di Servizio e Programmazione Culturale Regionale di Foggia ha organizzato a Vieste del Gargano dal 22 al 23 maggio 1982 un convegno di studi su *La ricerca archeologica nel territorio Garganico*. Hanno parlato fra gli altri A. Palma di Cesnola sul panorama della preistoria del territorio di Vieste dal Paleolitico inferiore alla fine dell'Eneolitico, A. Vigliardi sul Neolitico e la prima età dei Metalli del territorio garganico e M. L. Nava sugli aspetti e problemi dell'età del Bronzo e del Ferro nel Gargano.

8. Il 22 maggio 1982 è stata aperta a Saturnia la mostra *Ricerche nell'area urbana e nella necropoli del Puntone* con la direzione di M. Michelucci e organizzata dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana, dal Comune di Manciano e da altri enti locali. La mostra illustrava gli scavi recentemente eseguiti dalla Soprintendenza A. della Toscana nell'area urbana e nella necropoli del Puntone. È stato edito il catalogo.

9. In occasione del IV Centenario della Fondazione della Galleria degli Uffizi è stato organizzato a Firenze il 2° Convegno Internazionale di Museologia dal 26 al 30 maggio 1982 sul tema *Il Museo nel mondo contemporaneo: concezioni e proposte*. Molti i temi trattati: le concezioni moderne del museo, l'organizzazione moderna dei musei, la struttura del museo, i musei e il territorio. Da lamentare i pochi interventi riguardo ai musei archeologici.

10. Il 31 maggio 1982 si è svolto a Roma il V *Incontro di Studio del Comitato per l'Archeologia Laziale* organizzato dal Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica del CNR. È stato fatto un ampio resoconto dell'attività archeologica svolta

a Roma e nel Lazio Meridionale durante il 1981. Dopo le relazioni dei Soprintendenti A. La Regina e M.L. Velocchia Rinaldi si sono tenute le comunicazioni, divise, con criterio cronologico, in cinque grandi temi. Riguardo al periodo preistorico e protostorico hanno parlato I. Biddittu - E. Segre Naldini (Ceramica dell'antica età del bronzo a Fontana Liri) e S. Tusa (Necropoli a incinerazione della tarda età del bronzo a Cavallo Morto, Aprilia); riguardo all'età arcaica hanno parlato A. Bedini (Ricerche topografiche nella zona sud-ovest di Roma); L. Crescenzi-E. Tortorici (Scavi ad Ardea); C.M. Stibbe (Satricum, V campagna di scavo); A. Beijer (Satricum, gli scavi dell'abitato sul lato meridionale dell'acropoli); riguardo all'età repubblicana hanno parlato fra gli altri M. Crawford (Fregellae), L. Quilici (Santuario di Porta Romana a Palestrina), M. De Lucia (Prospettive su Fabrateria Nova) e S. Quilici Gigli (Sistemi di cunicoli a Cisterna); sono seguite poi le relazioni su scavi di età imperiale ed altomedievale.

11. Il 23 luglio 1982 è stata inaugurata ad Orvieto, nel Palazzo Papale, la mostra *Pittura Etrusca ad Orvieto. Le tombe di Settecamini e degli Hescanas a un secolo dalla scoperta*, organizzata dalla Soprintendenza Archeologica dell'Umbria.

Dopo il distacco operato nel 1950 dall'Istituto Centrale del Restauro gli affreschi delle tombe Golini dalla località Settecamini presso Orvieto furono trasferiti a Firenze nel Museo Archeologico, dato che il territorio di Orvieto rientrava allora nella giurisdizione della Soprintendenza alle Antichità d'Etruria. Dopo trent'anni la Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, d'intesa con il Soprintendente di Firenze restituisce a Orvieto questi preziosi documenti della pittura etrusca, esponendoli nel Palazzo Papale di Orvieto. La mostra è stata illustrata da un esauriente ed accurato catalogo ad opera di A.E. Feruglio: *Le tombe dipinte Golini di Settecamini e la tomba degli Hescanas*; M. Martelli: *La necropoli di Settecamini, lettura dei materiali di scavo ottocentesco nel Museo Archeologico di Firenze*; e B. Adembris che ha redatto le schede dei materiali esposti.

12. Ancora nel quadro delle manifestazioni celebrative del IV Centenario della Galleria degli Uffizi si è svolto a Firenze dal 20 al 24 settembre un Convegno Internazionale di Studi sul tema *Gli Uffizi. Quattro secoli di una Galleria*. M. Cristofani ha illustrato la figura e l'opera di L. Lanzi antiquario.

13. Il 23 e 24 ottobre 1982 la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna con il patrocinio dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici ha organizzato un convegno a Bologna presso la Pinacoteca Nazionale sul tema *La Romagna tra VI e IV secolo a.C. nel quadro della protostoria dell'Italia centrale* (per la mostra relativa ved. *St. Etr.* L, p. 393). Hanno aperto il convegno M. Pallottino e A. Emiliani. Questi i temi trattati: La Romagna tra VI e IV sec. a.C. nel quadro della protostoria italica (G. Bermond Montanari); la Romagna tra VI e IV sec. a.C.: problemi aperti e proposte di ricerca (P. von Eles); la R. tra Etruschi e Umbri (G. Colonna); la società della tarda età del Ferro, loro articolazioni e relazioni: l'area adriatica tra VI e IV sec. a.C. (G. Bergonzi); problemi di urbanizzazione nell'area emiliano-romagnola tra VI e IV sec. a.C. (G. A. Mansuelli); i nuovi dati sulla diffusione dell'alfabeto in Etruria Padana (G. Sassatelli); considerazioni sulla media età del Ferro in Emilia occidentale e rapporti con l'area felsinea e romagnola (L. Malnati); lo scavo di Casale (G. Ambrosetti); l'abitato di Spina e i rapporti tra l'area romagnola e l'ambiente felsineo (F. Berti); il complesso archeologico di Monte Bidele (D. Vitali); rapporti tra l'ambiente atestino e l'area emiliano-romagnola tra VI e IV sec. a.C. (G. de Fogolari); rapporti tra l'ambiente etrusco e l'area romagnola tra VI e IV

sec. a.C. Sono stati inoltre esaminati i contatti fra la R. e l'Umbria (A. E. Feruglio); fra la R. e l'Abruzzo e Molise (F. Parise Badoni); fra la R. e Fiesole e il Mugello (F. Nicosia-G. De Marinis).

14. Dal 6 all'8 novembre 1982 si sono svolte a Firenze le manifestazioni in occasione del Cinquantenario dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici, per ricordare la fondazione dell'Istituto avvenuta a Firenze nel 1932 (ved. supra p.      e gli *Atti del Convegno* in questo volume pp.      ).

15. Dal 13 al 14 novembre 1982 il Centro Polesano di Studi Storici Archeologici ed Etnografici di Rovigo, con il patrocinio della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, ha organizzato il VI Convegno di Studi dal tema *Traffici e portualità nel Delta padano dalla preistoria al Medioevo*. Riguardo al campo di nostra pertinenza segnaliamo le relazioni di N. Alfieri, « Strabone e il Delta del Po »; C. Balista-M. De Min, « Lo scavo della necropoli protovillanoviana di Frattesina di Fratta Polesine »; G. Bermond Montanari, « Ipotesi topografiche nella padana orientale sulla base di recenti segnalazioni »; R. De Marinis, « Il contributo delle recenti ricerche archeologiche in Lombardia alla ricostruzione del commercio padano nel V sec. a.C. »; N. Negroni Catacchio, « Rapporti tra l'area alto-adriatica e quella medio-tirrenica durante il Bronzo Finale »; L. Sanesi, « La patera a vernice nera con decorazione a rilievo dalla Tomba 177 del Canalbianco e rapporti con la produzione volterrana ».

16. Dal 15 al 19 novembre 1982 l'Università di Urbino ha dedicato un convegno a Edipo. Il convegno aperto a studiosi e specialisti delle discipline più diverse (dalla filologia alla psicanalisi, dal teatro al cinema, dalla storia dell'arte alla musica) ha discusso questa poliedrica figura sotto i più svariati punti di vista. La figura di Edipo nell'arte antica è stata illustrata da I. Krauskopf, e, con riferimento in particolare all'Etruria, da M. Cristofani.

17. Il 18 dicembre 1982 è stata inaugurata ad Arezzo, nel Museo Archeologico, la mostra *Sorgenti della Nova*, allestita da P. Zamarchi Grassi, organizzata dal Ministero dei BCA, dalla Soprintendenza Archeologica della Toscana, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arezzo e dall'Università degli Studi di Milano. La Mostra ha proposto un quadro generale dell'evoluzione culturale della Valle del Fiora dal Paleolitico inferiore alle soglie dell'età del Ferro, attraverso la testimonianza dei ricchi ritrovamenti dell'abitato di Sorgenti della Nova. Ha cioè presentato un aggiornamento rispetto alla mostra allestita nel 1981 a Milano e Bellinzona in base agli ultimi ritrovamenti.